

prevedendo una ulteriore quota riferita al 1997 e operando un ulteriore scivolamento per la conclusione del Piano. La disponibilità totale, prevista dalla legge 102/90, è stata ridotta di 15 miliardi disponendo il seguente piano finanziario:

1990/93	1994	1995	1996	1997 e seguenti	TOTALE
873	85	350	500	572	2.380

La recente finanziaria relativa all'anno 1995 ha ulteriormente modificato il piano finanziario relativo al Piano di Ricostruzione e Sviluppo lasciando inalterate le quote relative agli anni precedenti al 1995 e prevedendo l'anno terminale al 1998, secondo il seguente schema:

1990/94	1995	1996	1997	1998 e seguenti	TOTALE
958	150	300	472	500	2.380

Successivamente nel marzo 1995 si è operato un aggiustamento della suddetta legge finanziaria con una trattenuta del 3,5% sui trasferimenti agli enti locali per gli anni 1995, 1996, 1997 incidendo quindi anche sul piano finanziario della legge 102/90 con una perdita di 27,7 miliardi, secondo il seguente schema:

1990/94	1995	1996	1997	1998 e seguenti	TOTALE
958	145,5	291	457,84	500	2.352,34

La legge finanziaria relativa all'anno 1996 del 28 dicembre 1995, conferma i finanziamenti per gli anni 1996 e 1997, ma slitta parte dei finanziamenti del 1998 al 1999 secondo il seguente schema:

1990/95	1996	1997	1998	1999 e seguenti	TOTALE
1.103,5	291	457,84	251,16	248,84	2.352,34

Allo stato attuale dell'arte non é tanto rilevante la perdita netta, pari a circa 43 miliardi quanto lo slittamento di 3 - 4 anni, che ha comportato una riduzione degli importi pari al 15 - 20% in termini di valore reale.

2 - La proposta di definitivo adeguamento del piano finanziario.

Nel Comitato Istituzionale del 28 luglio 1995 venne unanimamente approvata e immediatamente trasmessa al Governo per gli ulteriori adempimenti una proposta di definitivo adeguamento del piano finanziario.

Allo stato attuale dell'iter della legge finanziaria la proposta, che si riporta di seguito, non ha trovato accoglimento. Rispetto alle indicazioni del piano finanziario approvato, mancherebbero circa 300 miliardi nel 1998 e oltre 1.150 per l'anno 1999 e successivi.

1990/ 1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000/ 2007	TOT.
873	72	115,5	291	458	570,5	624	798	3.802

La proposta é volta a definire importi certi per l'attuazione del Piano nei suoi obiettivi e certezza di spesa per lo Stato.

Si ipotizza:

- a) di superare e definitivamente quantificare le questioni di bilancio poste dagli artt. 11 (agevolazioni fiscali), 12 (agevolazioni finanziarie) e 13 (Cassa depositi e prestiti) della Legge 102/90;
- b) la quantificazione del fabbisogno di spese per gli interventi previsti nell'area dall'A.N.A.S. (piano decennale) e dal Ministero dei Trasporti (Contratto di Programma per le F.S. e legge n. 910/'86 per la ferrovia della Valcamonica);
- c) la definizione dei rapporti tra la Legge 102/90 e gli interventi del Ministero dei Lavori Pubblici per il consolidamento della frana di Spriana;
- d) il riposizionamento parziale di riduzione di importi operati in occasione delle leggi finanziarie per gli anni 1994 e 1995.

Il piano finanziario risultante, esplicitato in tabella, comporterebbe una spesa globale per il piano di Difesa del Suolo e di Ricostruzione e Sviluppo di 3.802 miliardi, di cui 873 già erogati, 1.172 relativi alla definitiva quantificazione dei "trascinamenti" e 250 relativi alla valutazione definitiva dei costi e dei fabbisogni per l'ammodernamento delle ferrovie e per la realizzazione della Variante di Tirano, ricompresa nello stralcio '91/'93 del Piano Decennale della Viabilità di Grande

Comunicazione e mai attuata.

Con gli adeguamenti proposti si ritiene di poter conseguire, al giusto livello, gli obiettivi previsti dalla Legge 102/90, garantendo la realizzazione di un programma organico e coordinato, dando contemporaneamente certezza sugli importi necessari e sugli anni di competenza delle spese dello Stato, rispettando le manovre finanziarie in atto volte al risanamento dei bilanci.

ATTUAZIONE DELLA LEGGE 2 MAGGIO 1990 N. 102 - PIANO FINANZIARIO

L. 2.5.1990 n.102		1990 1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000 2007	TOT.
T	Finanziaria 1995 e prec.	873	*72	*115,5	291	458	570,5	624	798	3802
S	Art. 11 Agev.fiscali	50	*72	* 18	+	+	+	+	+	140
S	Art. 13 OCDDPP	-	-	-	38	76	114	114	798	798
S	Fondo Fin. Locale	20	+	+	+	+	+	+	+	20
S	Ricostruz. e Sviluppo	70	*72	* 18	38	76	114	114	798	1300
R	Art. 12 Agev.finanz.	35	-	-	65	90	70	260	+	520
R	Sistema relazionale	60	-	95,5	186	90	74,5	250	+	582
R	Sistema produttivo	67	-					+	+	138,5
R	Sistema insed.amb.	58	-					+	+	156,5
R	Compleam. indennizzi	25	+	+	+	+	+	+	+	25
R	Oneri di gestione	8	-	* 2	2	2	6	+	+	20
R	Ricostruz. e Sviluppo	253	-	* 97,5	253	182	146,5	510	+	1442
T	Ricostruz. e Sviluppo	323	* 72	*115,5	291	208	310	624	798	2742
S	Magistrato del Po	53,5	+	+	+	+	+	+	+	53,5
R	Difesa del Suolo	496,5	-	-	-	200	310	+	+	1006,5
T	Difesa del Suolo	550	-	-	-	200	310	+	+	1060

T Importi totali

S Erogazioni dirette dello Stato

R Trasferimenti alla Regione Lombardia

* Importi relativi all'anno 1995 non ancora trasferiti

+ Finanziamento completato

3 - Lo stato della spesa delle somme già erogate.

Con riferimento al periodo 1990/1994 con successivi provvedimenti sono stati complessivamente erogati, per l'attuazione della legge Valtellina e relativi Piani di coordinamento, 873 miliardi.

In questa cifra complessiva sono da ricomprendersi:

- 20 miliardi destinati al fondo ordinario per la finanza locale quale contributo straordinario da ripartirsi tra gli enti locali per far fronte ai maggiori oneri derivanti dall'applicazione della legge così suddivisi:
 - 1 miliardo a favore della provincia di Sondrio;
 - 4 miliardi a favore delle Comunità Montane;
 - 15 miliardi a favore dei Comuni.
- 50 miliardi trattenuti direttamente dallo Stato per l'applicazione dell'art. 11 della Legge 102/90 relativo alle agevolazioni fiscali;
- 53,5 miliardi assegnati direttamente al Magistrato del Po per interventi di difesa idraulica di competenza statale.

I fondi trasferiti sono stati ripartiti dalla Regione in 3 distinti capitoli:

Difesa del Suolo	496,5 miliardi
Ricostruzione e Sviluppo	245 miliardi
Oneri di gestione	8 miliardi

Lo stato delle spese al giugno '95 delle somme erogate era il seguente:

- 65 miliardi su 496,5 impegnati per la Difesa del Suolo,
- 94 miliardi su 245 impegnati per la Ricostruzione e Sviluppo,
- 5 miliardi su 8 impegnati per oneri di gestione.

Totale 164 miliardi su 749,5 impegnati, pari al 22% circa.

E' da riferire che gli impegni sono stati attivati solo nel corso del 1994, avendo dovuto la Regione precedentemente adempiere ai seguenti provvedimenti:

- Attesa dell'approvazione dei Piani dicembre 1991 per la Difesa del Suolo (1^a fase), dicembre 1992 per la Ricostruzione e Sviluppo.
- Legge regionale 23/92 per la redazione delle norme di attuazione del Piano.
- Adempimento prioritario alle prescrizioni imposte dall'approvazione ministeriale del Piano (Quaderno delle Opere Tipo e procedure V.I.A. per la Difesa del Suolo).
- Procedure V.I.A. e revisione dei programmi per la Ricostruzione e Sviluppo.

Attualmente, compiuti gli atti amministrativi preliminari all'impegno (approvazione progetti, verifica e approvazione programmi enti attuatori) la capacità di spesa é assicurata. E' previsto infatti l'impegno di ulteriori:

- 264,5 miliardi per le opere minori (II° semestre '95 e I° semestre '96),
- 169 miliardi per gli interventi nei bacini prioritari (II° semestre '96 e I° semestre '97).

Il disassamento di circa 1 anno per i lavori nei bacini prioritari deriva dagli adempimenti imposti dalle complessità tecniche degli interventi e dalle caratteristiche degli ambienti in cui si opera.

Si prevede l'esaurimento dei fondi disponibili per la Ricostruzione e Sviluppo entro l'anno 1995 (con un margine operativo ulteriore di altri 100 miliardi circa, che dovranno essere coperti entro l'anno con il trasferimento alla Regione di 97,5 miliardi dei 145,5 disposti dalla finanziaria nell'anno 1995) .

Situazione finanziaria di cassa aggiornata al 3 dicembre 1995 - Tabella

CAPITOLI BILANCIO REGIONALE	SOMME EROGATE DALLO STATO	SOMME IMPEGNATE	SOMME LIQUIDATE
1.4.4.2/3530 Contributi dello stato per gli interventi del Piano di Difesa del Suolo e delle acque	496.714.000.000	118.339.000.000	47.765.000.000
1.4.4.2/3645 Contributi dello stato per gli interventi del Piano di Ricostruzione e Sviluppo	244.786.000.000	105.031.729.475	89.636.279.475
1.4.4.2/3646 Contributi dello stato per gli oneri di gestione dei due Piani	8.000.000.000	5.007.585.400	4.996.354.802

F) Problemi e prospettive

Allo stato attuale di attuazione il piano Valtellina risulta avere ancora, rispetto ai fondi erogati fino ad ora dallo Stato, una discreta disponibilità finanziaria.

La stesura da parte della Regione di un piano finanziario definitivo, sulla base delle leggi finanziarie successive all'approvazione dello stesso Piano, non presuppone peraltro il certo accoglimento da parte dello Stato.

Sussistono altresì dubbi sulla effettiva disponibilità di cassa presso il Ministero del Tesoro per il trasferimento delle poste annuali, anche già maturate, previste annualmente dall'attuale piano finanziario.

Ciò premesso occorre, al fine di garantire l'attuazione seppur parziale del piano, operare secondo le seguenti due azioni strategiche:

- 1 - determinare, in accordo con le province, le priorità di intervento individuabili nel Piano in modo da garantire il perseguimento degli obiettivi ritenuti prioritari.
- 2 - operare comunque considerando il Piano nella sua globalità per poter tempestivamente realizzare quanto disposto dallo stesso Piano in caso di sopravvenienze attive, o in alternativa, considerare l'azione di Piano come base di lavoro per reperire altrove i fondi necessari.

In parallelo, onde evitare che il Piano si trasformi progressivamente in un mero programma di spesa, la cui azione si consideri esaurita corrispondentemente all'esaurimento dei fondi con l'attuazione parziale degli interventi previsti, nelle azioni programmatiche della Giunta Regionale è stato previsto il Progetto Montagna.

Detto progetto, partendo dall'azione iniziata e prevista dal Piano Valtellina, si propone di divenire il progetto di lancio per la messa in sicurezza, la salvaguardia, la valorizzazione ambientale e lo sviluppo compatibile di tutta la montagna lombarda.

Tutto ciò in considerazione di quanto i più recenti avvenimenti di fatto hanno dimostrato ovvero che ciò che è accaduto in Valtellina e nelle zone adiacenti può facilmente accadere in ogni altra parte della montagna mettendo in luce i comuni problemi di conservazione dell'economia, del presidio umano delle aree montane ed in particolare delle Alpi.

PARTE II

PIANO DI DIFESA DEL SUOLO E DELLE ACQUE

A) Descrizione generale dei contenuti

Il Piano è definito quale schema previsionale programmatico in coerenza con la Legge 18 Maggio 1989, n.183 concernente "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e dall'art. 3 della Legge 102/90 secondo le disposizioni e quanto deliberato dalla Regione Lombardia nel Dicembre 1991, successivamente è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri nello stesso mese.

Esso definisce interventi per la sistemazione idrogeologica, il ripristino di adeguate condizioni di sicurezza e i criteri di uso del territorio, muovendosi sostanzialmente in quattro campi d'azione:

- interventi e opere di tipo strutturale per la sistemazione di aree dissestate o a rischio di dissesto, per la sistemazione dei corsi d'acqua e per la stabilizzazione delle pendici montuose, in parte già definiti in via prioritaria (interventi di prima fase), e in parte da definire successivamente (interventi di completamento o di 2° fase);
- azioni di "manutenzione" territoriale diffusa, con piccole opere di sistemazione dell'assetto naturale dei luoghi e delle infrastrutture, quali la ripulitura e la risagomatura dei corsi d'acqua, il ripristino dei sentieri e strade minori, il recupero di aree boschive degradate e la pulizia del bosco, la manutenzione di opere esistenti;
- azioni di indirizzo e controllo delle trasformazioni urbanistiche prevedibili nel territorio, con promozione di una revisione generalizzata dei piani urbanistici

comunali vigenti e con la definizione di vincoli di inedificabilità nelle aree a più elevato rischio idrogeologico;

- interventi di controllo di alcune zone geologicamente instabili e potenzialmente a rischio, attraverso sistemi di monitoraggio strumentale delle dinamiche modificative dello stato fisico dei luoghi, con indirizzi per l'uso delle stesse.

Agli interventi prioritari definiti in funzione dei rischi presenti sul territorio, seguirà la seconda fase, ancora da programmare, per il completamento degli interventi in relazione alle informazioni derivate dal sistema di monitoraggio dei risultati dei primi interventi, con estensione anche a situazioni di minor rischio, con valutazione anche dell'impatto ambientale realizzato e prevedibile.

Il quadro economico di riferimento approvato in 1^a fase è il seguente:

Azioni ed interventi	Importi (in milioni di lire)	
<u>1) Interventi strutturali</u> Provincia di Sondrio Provincia di Como Provincia di Brescia Provincia di Bergamo Magistrato del Po	277.848 20.876 21.634 45.866 53.500	 366.224 53.500
<u>2) Manutenzione territoriale</u>		52.000
<u>3) Azioni diverse</u> aggiornamento pianif. urbanistica studi effetti indotti	5.000 1.000	 6.000
<u>4) Monitoraggi</u>		15.000
<u>5) Azioni speciali</u> regolazione automatica Lago di Como difesa Città di Como disp. agg. Pian della Selvetta bonifiche (prov. di Sondrio) terrazzamenti (prov. di Sondrio)	1.500 16.000 5.000 15.000 20.000	 57.500
TOTALE COMPLESSIVO 1^a FASE		550.224

B) Gli Strumenti per operare

A seguito delle indicazioni legislative e del parere espresso dalla Commissione per la Valutazione dell'Impatto Ambientale presso il Ministero dell'Ambiente, allegato al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del dicembre 1991 con il quale è stato approvato in parte il Piano di Difesa del Suolo e Riassetto Idrogeologico, la Regione ha dato luogo alla definizione dei soggetti attuatori delle opere.

In particolare è stata affidata agli Enti Locali l'attuazione degli interventi dei Piani predisposti ed approvati secondo quanto previsto dagli artt. 3 e 5 della Legge 102/90 e l'attuazione degli interventi previsti dagli accordi di programma di cui al 4° comma, art.1 della L.R. 23/1992.

In particolare:

- 1 - spetta alle Province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco e Sondrio :
 - coordinare gli Enti locali, in tutti gli adempimenti previsti dai Piani, con l'istruttoria dei programmi e dei progetti di loro competenza, e formulare conseguenti proposte avendo acquisito le indicazioni in merito dalle Comunità Montane;
 - eseguire le opere di difesa del suolo e riassetto idrogeologico, ferme le competenze del Magistrato per il Po e gli interventi nei bacini prioritari di Val Pola, del Mallero e del Tartano;
 - curare l'istruttoria per l'erogazione dei contributi alle imprese e formulare conseguenti proposte;
 - eseguire le opere di interconnessione delle reti di mobilità;